

## Haber, Veronesi Rubini e Papaleo a ruota libera sul palcoscenico

DI GIAMMARCO A PAGINA XV



# A ruota libera il talento di quattro assi della scena

Rubini, Papaleo, Haber e Veronesi  
al Teatro Ambra Jovinelli da stasera

RODOLFO DI GIAMMARCO

**L**E zingarate di "Amici miei" di Mario Monicelli del 1975 potrebbero darvi una semplice ma mai troppo identica idea dell'imprevedibilità, della follia di gruppo, dello spiritaccio d'intesa e al tempo stesso della filosofia bighellona e competitiva di un quartetto odierno formato da notissimi artisti, tre cinquantenni e un neo-settantenne, rispettivamente gli attori-registi Giovanni Veronesi (anche nel ruolo di chi dirige-in-diretta), Sergio Rubini, Rocco Papaleo e l'attore-cantante Alessandro Haber. Questo poker d'assi ha accettato da stasera al teatro Ambra Jovinelli, con lo spettacolo "A ruota libera" (scritto, ma diremmo soprattutto fatto da ognuno di loro, collegialmente e individualmente) una delle sfide più proibitive ma, diciamo, una delle avventure più attraenti nella logica della scena: la serata non ha copione, non ha struttura, non ha trama precostituita, non ha equilibri performativi messi a punto alla vigilia, non ha contenuti verbali e musicali congegnati e proporzio-

nati in scaletta, non ha alcuna certezza di assenza di imprevisti. Un vero salto nel buio drammaturgicamente e attorialmente parlando, e, al medesimo tempo, un exploit senza rete che non può non suscitare attrazione nel pubblico.

La storia di questa "mancata" ma intrigante storia di palcoscenico ha un suo fervido perché. Giovanni Veronesi,



Peso: 1-3%,15-59%

fratello dello scrittore Sandro, è pratese, classe 1962, con tanti film al suo attivo ("Che ne sarà di noi", più di un "Manuale d'amore", "Genitori & Figli"...), e, al di là delle relazioni con De Sica e Verdone, ha alimentato con Nuti e Pieraccioni uno zoccolo duro toscano. Alessandro Haber è il più multi-originario: classe 1947, nasce a Bologna da padre romeno e da madre italiana, trascorre l'infanzia in Israele, e a 9 anni torna con la famiglia in Italia. A 20 anni, nel 1967, ha una parte ne "La Cina è vicina" di Bellocchio, ma il suo primo ruolo di protagonista l'ottiene con Pupi Avati. Ha una filmografia senza pause. Però è anche, molto, un animale teatrale: "Orgia", "Woyzeck", "Arlecchino", "Scacco pazzo", "L'avarò", "Zio Vanja". Poi, a sorpresa, si rivela cantante con i cd "Haberrante", "Qualcosa da dichiarare", "Il sogno di un uomo", con una hit che Francesco De Gregori compone per lui, "La valigia dell'attore".

Se fin qui abbiamo contemplato, di questo clan affiatissimo (per gli incroci di lavoro occorsi), un toscano e un

bolognese, l'altra metà del quartetto è meridionalissima. Sergio Rubini, classe 1959, è pugliese Doc, nato a Grumo Appula in provincia di Bari. Figlio di capostazione, cresciuto all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica a Roma, è stato un "Fellini giovane", ha interpretato a teatro il quasi autobiografico "La stazione" ricavandone un film con Margherita Buy. Il suo albo cinematografico di regista, e di attore, è un cammino sempre crescente. Rocco Papaleo rappresenta i colori della Basilicata. Di Lauria, classe 1958. Esordisce a teatro nell'85, poi in tv, nella fiction, nel grand schermo. Converte i propri spettacoli in film, vedi "Basilicata Coast to Coast", "Una piccola impresa meridionale". È attore e cantante. Questi quattro hanno dimestichezze parallele, scherzano come vecchi compagni, si divertono a stare assieme. E già fioccano i sold out: repliche straordinarie doppiel' 1-2-8 aprile.

Improvvisazione, mestiere e imprevisti nell'appuntamento con un poker di interpreti legati dalla passione comune per il palcoscenico. Come in una zingarata di "Amici miei"

**FINO AL 9 APRILE**

Da stasera al 9 aprile  
via Guglielmo Pepe  
43/47 Info  
tel. 06 83082620  
Biglietti (compresa  
prevendita)  
da 33 a 17 euro  
Convenzioni  
parcheggio  
in orario spettacolo  
garage Esquilino  
e Parkeggio Es park



Peso: 1-3%,15-59%